

“Tutti bravi a Scuola” con le buone prassi educative-didattiche

Quadro generale della scuola

Chi insegna o opera nella scuola non può non vedere come le nostre classi oggi presentino una notevole eterogeneità, caratterizzate come sono da:

- ☒☒ Numero crescente di allievi diversamente abili certificati
- ☒☒ Numero crescente di allievi con disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia, discalculia, disgrafia, difficoltà nell'attenzione e autoregolazione)
- ☒☒ Situazioni di fragilità e disgregazione familiare
- ☒☒ Disturbi emozionali e/o psicologici
- ☒☒ Comportamenti gravemente problematici e devianti
- ☒☒ Calo della motivazione allo studio e perdita di valore della scuola come agenzia formativa

La didattica personalizzata: utopia o realtà?

Davanti a queste considerazioni un po' sconcertanti, non ci resta che provare a pensare a ciò che possiamo fare rispetto a quelle situazioni sulle quali il nostro operato può incidere.

Riflettiamo:

L'integrazione di qualità è anche la qualità positiva per tutti gli attori coinvolti nei processi di integrazione, non solo per l'alunno in difficoltà. Se la qualità è positiva ne beneficiano direttamente tutti quelli che hanno contribuito alla sua costruzione: tutti gli insegnanti, tutti gli alunni, i familiari, l'organizzazione scolastica nel suo complesso.

Dario Ianes, *Didattica speciale per l'integrazione*

Potremmo dunque convenire che la didattica speciale è solo una delle molteplici declinazioni possibili di quella didattica personalizzata e individualizzata che viene caldamente raccomandata dal MPI che suggerisce alle scuole:

- ☒☒ l'adozione di interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto degli insuccessi scolastici attraverso la flessibilità e l'individualizzazione della didattica, anche al fine di ridurre il fenomeno delle ripetenze (Cfr. Finanziaria 2007, art. 605, c. a)

Questa indicazione non è rivolta ai soli insegnanti di sostegno, che da sempre operano sulla base questi principi, ma soprattutto agli insegnanti “curricolari perchè

La programmazione, anche quella differenziata per gli allievi certificati, è compito di tutto il consiglio di classe non solo sulla carta ma nei fatti.

☒☒ In presenza di disturbi non più certificabili (DSA) bisogna che tutti i docenti curricolari declinino al particolare la didattica generale.

Una didattica di qualità per tutti dovrebbe quindi porsi come obiettivo permanente:

☒☒ Conoscere, riconoscere, cercare, valorizzare e comprendere le differenze individuali.

☒☒ Definire un percorso appropriato e sensato di obiettivi individuati su misura: questo vale per i certificati e per tutti quelli con particolari difficoltà rilevate ma non certificare o certificabili (es. i DSA da adesso in poi).

☒☒ Efficacia cognitiva: far capire e stimolare l'apprendimento, ad es. nei deficit cognitivi.

☒☒ Efficacia relazionale: aiutare l'alunno a superare i comportamenti problema sostituendoli con altri più positivi.

☒☒ Valorizzare la classe come risorsa: stimolare e privilegiare la collaborazione e la cooperazione tra compagni.

La classe Valorizzare la classe come risorsa: stimolare e privilegiare la collaborazione e la cooperazione tra compagni.

La classe, anche la più problematica, va considerata con convinzione una risorsa, infatti:

☒☒ Da L.S. Vygotskij in poi la psicologia sottolinea il ruolo fondamentale dell'apprendimento cooperativo e che la conoscenza si costruisca all'interno della dimensione sociale.

6

☒☒ L'esempio dei compagni (tutoring, modelling) maggiormente dotati è inoltre più efficace di molte parole dell'insegnante perché tra pari si usano categorie di pensiero simili.

☒☒ Questo è un principio che è valido per tutti: dalla cooperazione non trae vantaggi solo il diversamente abile ma anche chi ha difficoltà nell'apprendimento o chi eccelle.

☒☒ Perché la

Perché la diversità, qualsiasi sia, non impoverisce ma arricchisce l'orizzonte cognitivo e umano di ciascuno di noi.

LABORATORI

- **TEATRO A SCUOLA**

In una società complessa come quella della scuola la capacità di comunicare dei contenuti attraverso l'arte teatrale può bypassare difficoltà espressive di scrittura, di linguaggio, motoria ecc. Il teatro quindi come mezzo comunicativo, l'emozione e la scena, al di là delle fredde e manipolate comunicazioni di massa, trasmettono l'universalità delle tematiche esposte.

Il teatro può offrire le sue conoscenze al mondo della comunicazione, infatti le abilità di un buon attore spesso coincidono con quelle di un buon

relatore.

Il teatro rappresenta altresì un mondo ideale dal quale è possibile estrarre strategie e idee riferibili alla sfera della comunicazione e della formazione.

In quest'ottica il teatro si configura come strumento comunicativo di grande efficacia, capace di assolvere ad una funzione sociale, perché insegna a parlare al pubblico. La buona ricaduta sul piano didattico dell'esperienza del teatro si basa sulla possibilità di un coinvolgimento emotivo ed affettivo dei ragazzi. Facendo teatro, infatti, i ragazzi possono manifestare la fantasia, la gioia di entrare in altri mondi, la capacità di assumere ruoli a loro congeniali, ecc..

Attraverso la drammatizzazione si vuole promuovere non solo l'apprendimento di una tecnica interessante e gradita agli alunni - dei quali si mette in evidenza il carattere, la presenza di spirito, l'ordine mentale, la capacità di recitazione e di gesto, l'intuizione creativa, artistica e musicale - ma anche offrire un'occasione di incontro con un testo. In altre parole, si tratta di una modalità nuova di comprendere e di conoscere.

L'obiettivo generale è proprio quello di creare un luogo nella scuola da dedicare alla voglia di osservare, descrivere, immaginare, rappresentare, liberare la fantasia senza abbandonare la realtà; un laboratorio di produzione creativa ispirato alle esperienze adolescenziali.

Obiettivi formativi:

- ☒☒ potenziare l'autonomia personale;
 - ☒☒ favorire una migliore integrazione scolastica, per acquisire il “senso di appartenenza ad un gruppo che lavora insieme”;
 - ☒☒ imparare a lavorare in gruppo;
 - ☒☒ ampliare la rete di relazioni interpersonali con coetanei ed adulti;
 - ☒☒ potenziare l'autocontrollo tramite la finzione scenica;
 - ☒☒ esercitare un maggior controllo sui propri stati ansiosi;
 - ☒☒ acquisire tramite la recitazione una corretta prosodia, intonazione ed espressività;
 - ☒☒ sviluppare la gestualità ed il coordinamento del linguaggio verbale con quello corporeo;
- e degli obiettivi didattici specifici di seguito elencati per sfera.

Sfera sociale

- ☒☒ Suscitare divertimento, curiosità, e partecipazione emotiva
- ☒☒ Stimolare l'immaginazione e la fantasia
- ☒☒ Favorire il superamento di inibizioni a livello mimico-gestuale e verbale
- ☒☒ Riflettere sulla lingua e sulle esperienze del mondo

Sfera linguistica

- ☒☒ Migliorare l'espressione linguistica sia a livello lessicale che di organizzazione dell'enunciato
- ☒☒ Incrementare il linguaggio spontaneo
- ☒☒ Favorire la riflessione ed elaborazione linguistica su azioni, sensazioni,

pensieri

Sfera cognitiva

☒☒Migliorare la capacità di osservazione e percezione

☒☒Migliorare le capacità logiche, le relazioni causa-effetto e spazio

temporali

☒☒Liberare il pensiero immaginativo attraverso il superamento di inibizioni e blocchi mentali

☒☒Consentire un approccio all'esercizio del pensiero rappresentativo astratto

Per il raggiungimento di tali obiettivi è previsto l'uso di particolari strategie, di strumenti e metodologie adeguate.

STRATEGIE

Attraverso esercizi lessicali e linguistici, giochi di varia natura ed altri tipi di divertimento, suscitare negli alunni la curiosità di percepire ed osservare attraverso i sensi il mondo reale.

Il gioco, la creatività, i linguaggi non verbali (mimico e psico-motorio) sono, infatti, alla base di un comportamento socio-affettivo ed emotivo che sfocia nella costruzione di relazioni più profonde ed intime.

La valenza affettiva e relazionale dei giochi imitativi dovrebbe permettere al ragazzo diversamente abile di avvicinarsi ai compagni, di sollecitare la reciproca curiosità, di stabilire contatti costruttivi che sfocino nell'impiego di un cammino comune con gli altri.

STRUMENTI

Fogli, penne, L'obiettivo generale è proprio quello di creare un luogo nella scuola da dedicare alla voglia di osservare, descrivere, immaginare, rappresentare, liberare la fantasia senza abbandonare la realtà; un laboratorio di produzione creativa ispirato alle esperienze adolescenziali.

L'attività teatrale prevista dal piano dell'offerta formativa della scuola per il corrente a.s. è volta al raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi generali:

16

☒☒potenziare l'autonomia personale;

☒☒favorire una migliore integrazione scolastica, per acquisire il "senso di appartenenza ad un gruppo che lavora insieme";

☒☒imparare a lavorare in gruppo;

☒☒ampliare la rete di relazioni interpersonali con coetanei ed adulti;

☒☒potenziare l'autocontrollo tramite la finzione scenica;

☒☒esercitare un maggior controllo sui propri stati ansiosi;

☒☒acquisire tramite la recitazione una corretta prosodia, intonazione ed espressività;

☒☒sviluppare la gestualità ed il coordinamento del linguaggio verbale con quello corporeo;

e degli obiettivi didattici specifici di seguito elencati per sfera.

Sfera sociale

☒☒Suscitare divertimento, curiosità, e partecipazione emotiva

☒☒Stimolare l'immaginazione e la fantasia

☒☒Favorire il superamento di inibizioni a livello mimico-gestuale e verbale

☒☒Riflettere sulla lingua e sulle esperienze del mondo

Sfera linguistica

☒☒ Migliorare l'espressione linguistica sia a livello lessicale che di organizzazione dell'enunciato

☒☒ Incrementare il linguaggio spontaneo

☒☒ Favorire la riflessione ed elaborazione linguistica su azioni, sensazioni, pensieri

Sfera cognitiva

☒☒ Migliorare la capacità di osservazione e percezione

☒☒ Migliorare le capacità logiche, le relazioni causa-effetto e spazio temporali

☒☒ Liberare il pensiero immaginativo attraverso il superamento di inibizioni e blocchi mentali

☒☒ Consentire un approccio all'esercizio del pensiero rappresentativo astratto
Per il raggiungimento di tali obiettivi è previsto l'uso di particolari strategie, di strumenti e metodologie adeguate.

STRATEGIE

Attraverso esercizi lessicali e linguistici, giochi di varia natura ed altri tipi di divertimento, suscitare negli alunni la curiosità di percepire ed osservare attraverso i sensi il mondo reale.

Il gioco, la creatività, i linguaggi non verbali (mimico e psico-motorio) sono, infatti, alla base di un comportamento socio-affettivo ed emotivo che sfocia nella costruzione di relazioni più profonde ed intime.

La valenza affettiva e relazionale dei giochi imitativi dovrebbe permettere al ragazzo diversamente abile di avvicinarsi ai compagni, di sollecitare la reciproca curiosità, di stabilire contatti costruttivi che sfocino nell'impiego di un cammino comune con gli altri.

STRUMENTI

Fogli, penne, pennarelli, schede e materiali didattici, cartoncini colorati, registratore, videocamera e... tanta fantasia!

Psicomotricità

In questa prospettiva, l'insegnante di sostegno acquisisce la consapevolezza che, operare nella dimensione concreta

dell'esperienza, assegna alla disciplina un ruolo importante nell'intervento rivolto a soggetti diversamente abili, in quanto:

- la disabilità intellettiva è spesso legata a difficoltà o insufficienza di alcune forme di apprendimento e di sviluppo, nelle quali l'attività senso-percettivomotoria gioca un ruolo importante;

- lo sviluppo cognitivo e la motricità, messi in relazione e attentamente analizzati, possono dare importanti elementi di conoscenza sul percorso di sviluppo psicofisico dell'alunno;

- è importantissima per il processo evolutivo la spinta pulsionale all'agire che nasce nella dimensione motoria, in quanto ambito fondamentale di valorizzazione, agganciata com'è all'esperienza immediata e concreta della corporeità;

- la ricerca di movimenti naturali, di sensazioni, di sentimenti, di immagini, di idee sia a livello individuale che di gruppo sono finalizzate al raggiungimento di una consapevolezza e ad una migliore autoconoscenza per la conquista della propria identità personale;

Biblioteca

“La biblioteca è un laboratorio per offrire agli studenti diversamente abili la possibilità di guardare anche ad altre attività oltre a quelle didattiche consuete, da effettuarsi in orario sia scolastico che extrascolastico, e per fornire un ventaglio di abilità che lo studente possa sfruttare in futuro.

OBIETTIVI GENERALI

☒☒ Offrire l’opportunità ad alunni diversamente abili di acquisire competenze utili per migliorare la loro integrazione nella scuola, nella società, aiutandoli a costruire una parte del loro percorso di vita.

☒☒ Fornire la possibilità di apprendere semplici conoscenze e competenze che permettano di imparare a riconoscere, elencare, catalogare, archiviare, dare in prestito materiale librario.

SPAZI

Spazi a disposizione nell’istituto: laboratorio multimediale e biblioteca della scuola.ù

DESTINATARI

Alunni diversamente abili dell’Istituto.

PREREQUISITI • Avere minime capacità spontanee relative allo spazio e al tempo. • Avere conoscenze e capacità che permettano l’uso del computer.

OBIETTIVI SPECIFICI

Migliorare l’autonomia. •

Migliorare la manualità fine e la coordinazione oculo-manuale. •

Memorizzare sequenze procedurali di vario tipo, dalla semplice accensione del computer alla ricerca del software semplificato per gestire l’archiviazione dei libri e i prestiti della biblioteca. •

Individuare informazioni relative ai campi da inserire. •

Comprendere informazioni relative ai dati utili per archiviare libri. •

COMPETENZE •

Riuscire ad inserire dati richiesti per archiviare i libri. •

Riuscire ad individuare le sequenze procedurali dei lavori proposti. •

Essere in grado di trovare un libro secondo il titolo, l’autore e l’editore.

Essere in grado di trovare un libro secondo il genere.

Effettuare simulazioni di prestiti librari.

Laboratorio delle Conoscenze

OBIETTIVI

OBIETTIVI	TRASVERSALI <ul style="list-style-type: none">- Sviluppare l'interesse- Recuperare carenze di impegno- Recuperare carenze di metodo di studio- Recuperare competenze- Affinare le capacità di ascolto e concentrazione.- Recuperare difficoltà linguistiche e matematiche
------------------	---

DIDATTICI Italiano <ul style="list-style-type: none">- Partecipare a scambi comunicativi con compagni e docenti (conversazione, discussioni...).- Leggere, produrre, rielaborare e manipolare semplici testi rispettando le principali convenzioni ortografiche. Matematica <ul style="list-style-type: none">- Leggere, scrivere e confrontare numeri.- Eseguire le quattro operazioni.
--

- Risolvere problemi con le quattro operazioni.
- Conoscere le figure geometriche e calcolare perimetro e area.
- Conoscere le principali unità di misura.

Storia

- Potenziare la conoscenza dei concetti fondamentali della storia.

Geografia

- Individuare, conoscere e descrivere gli elementi caratterizzanti dei paesaggi (montagna, collina, pianura).

Scienze

- Osservare, descrivere, confrontare elementi della realtà circostante distinguendo piante e animali, terreni e acque, fenomeni atmosferici, cogliendo somiglianze e differenze.

Tutti gli alunni con bisogni educativi speciali della Scuola Primaria del 2° Circolo Didattico di Pomigliano d'Arco.

Anno Scolastico 2015/2016

Attività di tipo disciplinare su specifici contenuti che prevedono lezioni, esercitazioni di approfondimento e applicazione di schemi operativi, rielaborazioni personali, discussioni, relazioni. Tali attività saranno svolte nell'ambito delle singole classi durante la contemporaneità degli insegnanti o durante le ore che ciascun insegnante del plesso ha in compresenza con le insegnanti di Religione.

L'attività si caratterizza inoltre per:

- " lavoro in gruppi di livello
- " apertura classi parallele (dove è possibile)
- " rotazione dei gruppi sulle attività
- " recupero delle competenze per gli alunni in difficoltà
- " consolidamento e potenziamento per gli altri

Il progetto prevede l'integrazione costante delle attività didattiche e formative. Gli alunni lavoreranno singolarmente e in attività di gruppo con la classe di appartenenza.

L'azione di operatività di gruppo sarà finalizzata all'aumento della responsabilizzazione, della condivisione delle esperienze e del transfert di apprendimento.

Le strategie saranno modulate secondo le esigenze operative che ogni fase implica. Per ogni percorso si ritiene indispensabile: fare scelte mirate di contenuti coerenti agli obiettivi prefissi nella realizzazione pratica dell'attività stessa. Attuare momenti di incontri fra i docenti coinvolti nei singoli percorsi.

Osservazione sistematica dell'atteggiamento dei bambini rispetto al lavoro scolastico (attenzione, ascolto, tempi di applicazione, capacità di seguire la procedura indicata).

Attività di verifica in itinere e finali degli indicatori individuati.

L'esperienza rappresenta un percorso utile:

- sia dal punto di vista didattico
- sia dal punto psicologico.

Il progetto prevede che alla fine del percorso gli alunni riescano a :

- migliorare la socializzazione e la fiducia in se stessi;
- sviluppare la motivazione allo studio;
- conoscere il proprio stile di apprendimento e cominciare ad esercitarne la padronanza;
- scoprire l'importanza strategica della comprensione e le condizioni affinché essa si verifichi, per un processo di apprendimento significativo e formativo;
- l'importanza della collaborazione e del lavoro di gruppo per la crescita cognitiva e socio - affettiva.

Tutto ciò condurrà l'alunno all'elaborazione di sé in chiave positiva (possibilità affettive-emozionali- relazionali; processi di apprendimento).